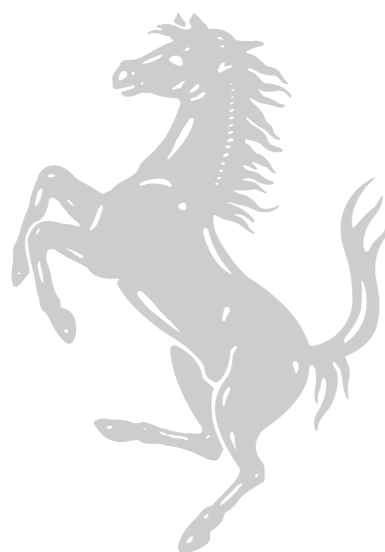




di Mike Clark



Power Meets Elegance

L'INAGURAZIONE DI FERRARI WORLD AD ABU DHABI

Il 30 Novembre, il Principe Ereditario di Abu Dhabi, Sheikh Mohammed bin Zayed Al Nahyan, ha inaugurato Ferrari World Abu Dhabi, il primo parco tematico dedicato alla Ferrari ed il più grande parco a tema al coperto mai realizzato.



Organizzato da Aldar Properties (compagnia leader nello sviluppo e nella gestione degli investimenti immobiliari ad Abu Dhabi) e Ferrari SpA, l'evento si è svolto davanti a 2000 ospiti VVIP, compresi alti funzionari governativi, il Ministro italiano degli esteri Fratini, Luca di Montezemolo e i piloti della Ferrari, Alonso e Massa (questi ultimi, dopo lo spettacolo, hanno fatto un giro sul Formula Rosso, le montagne russe più veloci del mondo).

Filmmaster Events (parte di Filmmaster MEA) ha prodotto lo spettacolo, intitolato "Power meets Elegance" (La Potenza incontra l'Eleganza), un racconto onirico visto attraverso gli occhi di un ragazzino ed ispirato alla storia di Abu Dhabi e della Ferrari, raccontato tramite azione dal vivo, acrobazie aeree, enormi video proiezioni e musiche eseguite da un'orchestra di quaranta elementi e da una cantante lirica. Con sede a Dubai, Filmmaster MEA è una società del Gruppo Filmmaster, una holding italiana che, oltre ad essere attiva nei settori della produzione pubblicitaria, music video, televisione e cinema, tramite le sue società, ha prodotto eventi memorabili come le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici invernali di Torino (valse due Emmy Award nel 2006) e il lancio mondiale della nuova Fiat 500, vincitore del premio Best Event Award come migliore evento dell'anno successivo.

Per FWAD, Filmmaster Events, specializzato nel campo nella produzione di grandi eventi corporate e sportivi, cerimonie e lanci di prodotto, ha riunito intorno ai suoi fornitori e contractor locali una squadra di professionisti esperti provenienti da tutto il globo, guidati da Piero Cozzi, CEO di Filmmaster MEA e Produttore Esecutivo: fra loro, Daniele Zambelli (direttore creativo), Roberto Cacciapaglia (direttore musicale a compositore delle musiche originali), Gavin Robins (coreografo australiano delle sequenze aeree) ed il francese Tom Irthum (direttore di fotografia).

Il contractor per la fornitura dei sistemi audio e luci era **Milano Music Service** e per il video, che ha giocato un ruolo particolarmente importante nello spettacolo, **Giochi di Luce**. Altra realtà italiana coinvolta nell'importante evento la società di set design **Gioforma**, che ha interagito con Zambelli nell'ideazione dell'impianto scenico, oltre a progettare il grande palcoscenico.

Lo spettacolo è iniziato con una danza aerea dei tradizionali pescatori di perle della zona, interpretati dagli artisti della **Battle Royal Projects**



di Berlino e circondati da un mondo marino tridimensionale. Ballerini volanti ed enormi pistoni di un motore Ferrari hanno mantenuto alta la tensione e al momento del gran finale è esploso uno spettacolo pirotecnico mozzafiato creato dagli specialisti francesi di Groupe F, che hanno ridisegnato con il fuoco l'enorme tetto di FWAD (una superficie di 200.000 m²).

Zambelli era alla sua seconda collaborazione importante con Filmmaster MAE. La prima era stata nel 2009 con il lancio in Arabia Saudita dell'università internazionale Kaust, per il quale Filmmaster Events ha vinto un Middle East Event Award in riconoscimento dell'eccezionale lavoro di produzione.

Ci spiega Zambelli: "Il mio lavoro è stato di direzione creativa e artistica, curando la sceneggiatura, scenotecnica e storyboard nonché ed il coordinamento del gruppo creativo/tecnico. Per Aldar, abbiamo interpretato in otto quadri una storia che cominciava con un tributo alla cultura locale, per poi arrivare alla celebrazione dell'icona Ferrari".

La direzione tecnica dell'imponente produzione è stata affidata a **Massimo Fogliati**, responsabile tecnico generale, e a **Guido Zanca**, con mansioni più specifiche nel settore AV e luci.

...gli aspetti più difficili consistevano negli appendimenti di luci e performer a 40 metri di altezza...

"Il lavoro di preparazione on site – spiega Fogliati – doveva essere svolto con il parco aperto al pubblico, costringendo lo staff a un'estrema ottimizzazione dei tempi, con pochissimo tempo per le prove, ma gli aspetti più difficili consistevano negli appendimenti di luci e performer a 40 metri di altezza e il lavoro di tendere sui tre archi un tulle, che per ogni arco misurava 15 x 32 m".

Oltre che sui tre enormi archi di truss (che curvavano verso il pubblico), lo Stretchtulle, un tessuto elastico fornito ed installato dalla Showtex Middle East, è stato montato anche su due "vele" 22 x 19 m. Ognuno ha funzionato come tulle olografico, dietro al quale gli artisti recitavano, raggiungendo lo scopo del team creativo di ottenere un effetto tridimensionale che dava l'impressione che gli artisti fossero effettivamente parte integrante delle proiezioni.

Giochi di Luce ha recentemente aperto una sede a Dubai, dove ha già lavorato su diversi eventi ad alto profilo, come Abu Dhabi National Day. **Giorgio Bodini**, direttore tecnico del team di sei uomini arrivati da Cremona a supporto del suo staff locale, spiega: "Per gli archi, date le loro dimensioni, si è fatto uso della tecnica di "edge blending": tre proiezioni distinte, trami-



te tre Christie Roadie HD+ 30K uno sopra all'altro, con un sormonto del 5% circa. Sulle vele, invece, si è optato per la soluzione di "stacking": due proiettori Barco FLM R20+ sovrapposti, ognuno con correzione geometrica differente. Alla chiusura dello show, inoltre, compariva all'improvviso sul fondale un sesto schermo di forma irregolare, realizzato in PolyStretch P6, con dimensioni di 16 x 9 m circa. In questo modo, grazie ad altri due Barco FLM R20, sono apparse dal nulla le riprese dell'elicottero, sopra i fuochi d'artificio".

Ai proiettori, distribuiti su tre torri di proiezione, un'americana sospesa e due torrette in quinta, i dodici segnali HD-SDI forniti dal sistema di messa in onda proprietario (basato su schede multicanale X.mio della Matrox) della VideoSoft e la rete Ethernet di controllo erano distribuiti attraverso un sistema in fibra ottica. La rete era composta da sette tratte di cavo "tattico" da otto fibre ottiche single-mode da 150 m e gli opportuni convertitori e patchcord, mentre i proiettori erano controllati da un'unica postazione centrale, grazie agli applicativi Barco Projector Toolset e ChristieNET + Christie Twist.

I contenuti video sono stati prodotti dallo studio milanese **Bonsai Ninja**, il cui project manager **Fabio Legnani** continua: "Abbiamo utilizzato sia immagini generate digitalmente con

software di modellazione 3D sia immagini reali girate ad hoc per l'occasione – alcuni ballerini ripresi in superslowmotion, ad esempio, o la sagoma di un ragazzo palestrato che alzava il sipario ed una pioggia di petali di rose. Abbiamo inoltre incluso materiale dell'archivio Ferrari e fotografie ed immagini storiche".

Bonsai Ninja ha creato un team ad hoc per la produzione, formato da un produttore, un direttore artistico, un direttore tecnico, due grafici senior e tre modellatori ed animatori 3D, che hanno seguito il progetto dalle sue fasi di storyboard fino alla finalizzazione dei progetti. Tre persone sono poi intervenute in loco per le prove di proiezione e gli ultimi lavori di fine tuning.



MMS, fornitore dei sistemi audio e luci, non avrebbe bisogno di presentazioni. Per chi si fosse perso gli ultimi trent'anni di storia dei grandi concerti in Italia, ricordiamo che oltre a fornire i sistemi audio e luce per artisti del calibro di Paul McCartney, Elton John e Miles Davis, dalla sua fondazione nel 1979 da **Gigi Belloni** e **Riccio Colucci**, la società si è diversificata notevolmente negli ultimi anni e il suo portafoglio comprende anche prestigiosi progetti nei settori di fiere, convention e televisione.

Il fonico FoH **Domenico Carnuccio** era al timone di un sistema Venue Profile da 96 canali, mentre dietro una Yamaha PM5D RH c'era il responsabile del monitoraggio, **Vincenzo "Cina" Cinone**. Carnuccio aggiunge: "Il posto era gigantesco, alto oltre 35m e tutto in acciaio! La distanza tra i cluster principali L/R, ognuno composto da dodici Electro-Voice XLC 127+,

era di oltre 60 metri, perchè il fronte era tutto occupato dalle proiezioni, quindi abbiamo usato anche una serie di dodici EV XLD per coprire la parte frontale (quella delle autorità) e installato dei delay con due EV Sub 118 in testa al cluster (dieci EV XLC 127+), per rinforzare la parte bassa ed assicurare che arrivasse alla fine della tribuna".

Oltre al set-up "standard", composto da wedge (d&b MAX-15), IEM ed ascolti in cuffia (per l'orchestra), Cina gestiva anche venti diffusori Turbosound Impact 50 nella zona "riposo" in quota degli artisti aerei e dodici MMS S112 sospese per l'ascolto dei performer.

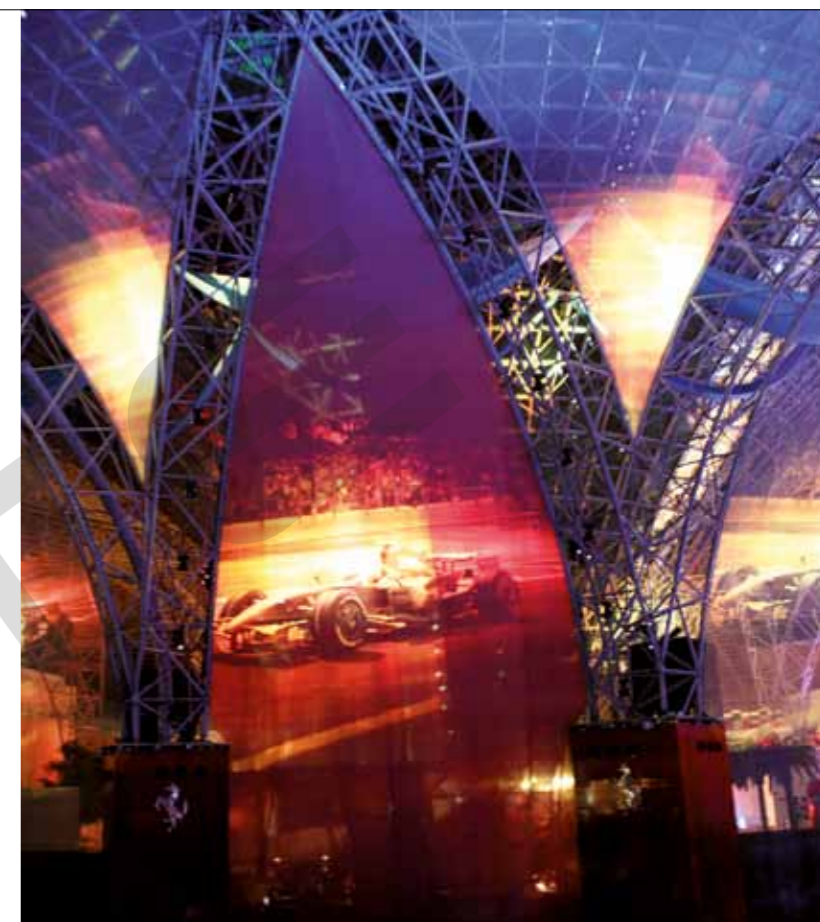
Irthum ha colto l'occasione per scoprire tutte le possibilità offerte dai 50 Clay Paky Alpha Profile 1500 forniti da MMS, in particolare la loro potenza. Altri prodotti CP Alpha sul rig comprendevano 40 Wash 575, 24 Beam 1500 e 34 Wash 700. Il rig era completato da Robe Spot 700AT, Coemar iSpot 1200, Coemar StripLiteLED, quattro seguipersona Coemar Testa 1200, cinque grandi testa mobile High Ground Novalight e 60 ETC Source Four. Il tutto gestito da una console GrandMA Full Size.

Considerato lo spazio particolare a disposizione, per le sue coreografie mozzafiato, Gavin Robins si è affidato a Battle Royal, che ha messo in campo cinque tecnici di riggeraggio, con grande esperienza sia nell'ambito degli stunt cinematografici sia nelle produzioni teatrali, e due addetti alla produzione. Il direttore **Brendan Shelper** aggiunge: "Gli artisti scelti dovevano essere molto bravi. Oltre ad essere a proprio agio lavorando ad oltre trenta metri di altezza, dovevano anche imparare in poco tempo una coreografia alla perfezione, dato che abbiamo sfruttato tutto lo spazio a disposizione. Abbiamo avuto quattro giorni di prova nella nostra sede di Berlino, con crew e cast provenienti dagli Stati Uniti, dall'Australia, dal Regno Unito e dall'Italia. Normalmente, il nostro sistema flying è composto da quattro motori o 'winch' principali, connessi e controllati da un computer centrale. Installiamo i quattro motori agli angoli dello spazio e li colleghiamo al centro. Tramite il computer, che comunica con loro, 'dicendo' quali devono allungare il cavo e quali devono accorciarlo, siamo in grado di posizionare gli artisti in qualsiasi punto nello spazio – il funzionamento di base è simile alle telecamere Spidercam appese sopra i campi di gioco dei grandi eventi sportivi. A FWAD abbiamo usa-



to sei motori principali, e abbiamo avuto fino a dieci artisti in volo contemporaneamente. Una scena particolarmente spettacolare e dinamica era quella dei pescatori di perle, nella quale gli artisti arrivavano dal palcoscenico al soffitto in pochi secondi – infatti nostri motori sono in grado di avvolgere fino a quattro metri al secondo".

Sul finale esplosivo dello show, **François Montel**, uno dei soci fondatori di Groupe F, conclude: "La nostra idea di creare uno spettacolo pirotecnico per le riprese televisive (proiettato anche all'interno per il pubblico) è stata accettata, ma questo comportava l'installazione di tutto il materiale sul tetto dell'edificio, quindi anche la nostra squadra di 35 uomini comprendeva quattro rigger, responsabili per la sicurezza mentre venivano posizionati i nostri 8.100 effetti (da 30 e 50 mm) in 270 diversi punti di accensione". ■



SHOWTECH

15° Salone Internazionale e Congresso delle tecniche per lo spettacolo, gli eventi e servizi

Il Foro Mondiale per il Palcoscenico

SHOWTECH presenta l'offerta leader a livello internazionale delle tecniche per lo spettacolo: le ultime novità delle tecnologie per l'illuminazione, l'audio, i media, gli allestimenti e costumi da teatro nonché i servizi per eventi.

See you in Berlin!
dal 07 al 09 giugno 2011

Quartiere fieristico di Berlino

organizzato da:



www.showtech.de

Contatto: Promoevents | Tel 02.33402131 | info@promoevents.it

patrocinato da:

